

Giuseppe Casciaro, medico chirurgo rossanese, il cui padre fu precursore della vaccinazione antivaiolosa

Ecco l'accurata biografia scritta dal professor Franco Emilio Carlino che ricostruisce abilmente il vissuto del primario di chirurgia del Giannettasio molto apprezzato e benvoluto dalla comunità rossanese



⌚ 6 minuti di lettura

CORIGLIANO-ROSSANO - **Giuseppe Casciaro** nacque a Rossano il 9 maggio 1891 da Giovanni e Cristina Citino. Il padre era medico esperto in ostetricia e fu precursore in tutto il Rossanese della vaccinazione antivaiolosa; la madre era originaria di Longobucco.

Settimo di nove figli, di famiglia non agiata, visse un'infanzia molto travagliata poiché scalfita da alcuni avvenimenti dolorosi e da serie difficoltà che toccarono la sua famiglia prima della sua nascita. Prima di tutto la precoce scomparsa di tre suoi fratelli morti in tenera età uno di seguito all'altro. Situazione consumatasi in appena quaranta giorni a causa della difterite. Avvertì, inoltre, gli effetti della immatura scomparsa dei genitori. Dei suoi primi cinque fratelli rimasero in vita solo le due sorelle Luigina e Serafina alle quali si vennero poi ad aggiungere Francesca, lo stesso Giuseppe, Pasquale e Anna, tre dei quali ricevettero lo stesso nome di quelli in precedenza scomparsi.

Incominciò la sua formazione seguito dalla dolcezza e dalla fermezza della mamma Cristina. Frequentò le scuole elementari e medie a Rossano. Si recò a Napoli dove si iscrisse al Liceo Antonio Genovesi ottenendo nel 1908 la maturità classica. Nel gennaio dello stesso anno dovette sorreggere il dolore della scomparsa del padre che, ammalatosi da tumore allo stomaco, lo lasciava orfano prima che raggiungesse la maturità.

La scomparsa del genitore influenzò decisamente le sue preferenze. Inizialmente orientato a seguire gli studi giuridici sostenuto anche dalla propria mamma Cristina, che coglieva in lui ottime doti per la giurisprudenza, maturò invece l'intenzione di **frequentare la Facoltà di Medicina** per farsi medico. Si impegnò molto negli studi per ultimare nel più breve tempo possibile la propria formazione allo scopo di ricompensare le sofferenze e le rinunce fatte dalla famiglia dopo la scomparsa del padre.

Studiò profondamente e all'età di ventitré anni, con la lode e il massimo dei voti, il 14 giugno 1914, conseguì la laurea in medicina e chirurgia. Anche in tale circostanza fu prostrato da un evento luttuoso poiché poco prima della laurea, il 12 maggio, venne a perdere la mamma, figura preziosa nelle sue scelte e che tanto desiderava vederlo laureato.

Venne chiamato a compiere il servizio militare durante la Grande Guerra del 1915-1918. Lo fece come prima sede a Lecce e in seguito con una breve tappa a Udine prima di raggiungere in Carnia il fronte, territorio coinvolto in bruschi scontri dove prestò servizio **come ufficiale medico chirurgo nell'Ospedale militare di Villa Santina.** Qui mise in campo le sue armi, quelle della medicina e della chirurgia, mediante le sue doti di chirurgo trovandosi ad operare senza sosta centinaia di soldati feriti e mutilati per le frequenti esplosioni al fine di poter salvare il più possibile vite umane mandate a combattere una crudele guerra. Non sono pochi i riferimenti che parlano di lui sempre tempestivo a intervenire in situazioni quasi critiche e dolorose per suturare ferite orrende o per recidere arti danneggiati irreparabilmente. Per lui si trattò indubbiamente di una incombenza enorme, ma fu anche un addestramento nel quale poté perfezionare le sue abilità di chirurgo.

Terminata la guerra si trasferì a Roma come assistente del chirurgo Raffaele Bastianelli, una celebrità che ne riconobbe subito il valore. Lavorò, inoltre, insieme ad altri famosi chirurghi tra cui Branchini e Puccinelli. In quel periodo, sino al 1927, furono molti i nosocomi in cui prestò la sua opera, tra cui il Santo Spirito e il San Giovanni. Era imminente un suo passaggio anche al San Camillo ma l'invito della famiglia e il richiamo della sua città natale furono decisamente più forti, ragione per la quale partecipò al concorso per il posto di chirurgo e direttore sanitario bandito dall'Ospedale rossanese. Raggiunto l'obiettivo, nel 1928 si trasferì definitivamente a Rossano per assumere il nuovo incarico e qualche anno dopo, nel 1933, sposò Rosina Greco, figlia del dott. Raffaele seriamente malato del quale egli era medico personale.

L'Ospedale di Rossano, fino ad allora servito da professionalità esterne tra cui il noto chirurgo Nicola Giannettasio, di Oriolo, al quale più tardi verrà intitolato, sotto la sua guida iniziò a configurarsi come modello di funzionalità organizzativa e curativa dove il diritto del malato era sempre al primo posto, diventando un moderno presidio medico-chirurgico. **Il chirurgo Casciaro già in altre occasioni aveva avuto modo di operare nell'ospedale rossanese, ma nel corso degli anni in cui rivestì il ruolo di primario oltre 1000 furono gli interventi effettuati** con oltre il 95% dei casi trattati ricompensati da esito positivo e dalla completa guarigione, 1,2% caratterizzati da esito parzialmente positivo e solo il 3,8% furono gli interventi che si conclusero negativamente, quasi sempre casi relativi a pazienti portatori di infermità molto acute e gravi.

Non mancarono gli interventi di urgenza portati a termine anche al di fuori dell'Ospedale molto spesso nel territorio del Rossanese e a volte anche nelle campagne in quanto malati non trasportabili come ricorda Luigi Cloro, già primario di chirurgia nell'Ospedale, in un suo scritto dove **«il professore affrontava grossi rischi per effettuare interventi a casa del paziente»**, ragioni per le quali crebbe la considerazione e la sua popolarità. Lunga fu la sua attività nel nosocomio rossanese caratterizzata da importanti interventi chirurgici, alcuni come viene ricordato «ai limiti della temerarietà».

Numerose le sue pubblicazioni spesso sotto forma di comunicazioni – pubblicate in volumi di atti o in riviste mediche – che dimostrano la capacità di intervenire a 360° nei diversi settori della chirurgia quando ancora le specializzazioni erano un miraggio. Impegnato com'era nella intensa attività ospedaliera diede solo marginalmente importanza alla libera professione che esercitava esclusivamente nelle prime ore mattutine o nel tardo pomeriggio pur tuttavia senza sottrarsi mai alla collaborazione con i suoi colleghi, con i medici curanti ai quali forniva sempre il dovuto supporto specialistico. **Per le sue capacità intellettive e per la sua bontà fu sempre molto apprezzato e benvoluto dalla comunità rossanese.** E come ci ricorda Cosmo Tocci, già primario chirurgico, «stile di vita e professionalità sono sempre stati esempio e punto di riferimento per le generazioni a venire, soprattutto per tutti quelli che hanno avuto l'occasione di coadiuvarlo nel lavoro di chirurgo e di uomo d'azione durante il percorso non facile dell'assistenza sanitaria post-bellica [...] In virtù della sua lunga esperienza acquisita prima in vari ospedali della capitale, poi sui campi da guerra, egli fu, quindi, in grado di portare a termine con eccellenti risultati numerosi interventi di chirurgia addominale, toracica, ortopedica, ginecologica».

Uomo a cui piaceva molto leggere trovava grande interesse nelle opere degli autori classici e nei testi riguardante la storia. Non abbandonava mai il suo continuo rinnovamento nella formazione tenendosi costantemente informato sugli sviluppi nel campo della scienza medica e sui principi e i nuovi metodi della chirurgia.

Nella vita civile non fece mancare il suo impegno nella comunità rossanese inizialmente come Presidente del

Casino dell'Unione, poi come consigliere comunale di Rossano nel secondo dopoguerra. Esperienza quest'ultima ritenuta dallo stesso inconciliabile con i suoi impegni di chirurgo tanto che non ritenne più di candidarsi. E sempre per il medesimo motivo rifiutò la candidatura al Senato della Repubblica nel Collegio di Rossano. Di fede cattolica era iscritto alla Democrazia Cristiana.

Profondi furono i rapporti di stima e amicizia e professionali con molti dei rappresentanti della società civile e della Chiesa tra cui mons. Giovanni Rizzo e mons. Domenico Marsiglia di cui era medico personale.

Al compimento del suo settantesimo anno di età, nel 1961, lasciava il servizio attivo presso l'Ospedale di Rossano. Qualche anno più tardi il suo pensionamento, nel 1963, la città natia non ha mancato di riconoscerLe pubblicamente, nel corso di un Consiglio Comunale, manifestazioni di encomio e gratitudine conferendogli una medaglia d'oro con pergamena per la sua opera svolta come chirurgo e direttore sanitario dell'Ospedale, come pure un riconoscimento significativo è giunto nel 1964 dallo stesso Ospedale che in un'apposita cerimonia ha inteso donargli un bisturi d'oro.

Gradualmente allentò anche il suo impegno come libero professionista dedicandosi alla famiglia circondato dall'affetto della moglie, dei due figli e dei nipoti.

Novantenne, dopo aver perso anche la moglie, ampiamente apprezzato da quanti lo conobbero concluse la sua vita terrena a Rossano il 18 ottobre 1981. Le sue spoglie riposano nella cappella di famiglia del cimitero di Rossano dove sulla tomba è riportata la seguente iscrizione: «Giuseppe Casciaro / maestro di chirurgia e di vita / mirabile in Lui ogni virtù umana e cristiana / la dedizione amorosa alla famiglia / l'alta scienza l'intemerata coscienza / il senso sacro della missione da adempiere nel servizio dei malati e dei sofferenti / la perizia delle mani da cui tanti ebbero salvezza / restino il Suo esempio e la memoria nel tempo». Una strada del nuovo quartiere Donnanna dello Scalo di Rossano porta il suo nome.

Nota bibliografica

- Franco Emilio Carlino, ICSAIC (Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea) Marzo 2021.



Autore: Redazione Eco dello Jonio

Ecodellojonio.it è un giornale on-line calabrese con sede a Corigliano-Rossano (Cs) appartenente al Gruppo editoriale Jonico e diretto da Marco Lefosse. La testata trova la sua genesi nel 2014 e nasce come settimanale free press. Negli anni a seguire muta spirito e carattere. L'Eco diventa più dinamico, si attesta come web journal, rimanendo ad oggi il punto di riferimento per le notizie della Sibaritide-Pollino.

Condividi su:



CORONAVIRUS

Italia : Il numero dei contagi 4.478.691

Contagi di COVID-19 confermati al agosto 22, 12:02

Italia

Contagi confermati

Numero dei decessi

Fonte dei dati: AFP con le autorità locali

1 settimana fa

Un'estate...Tanti amici,il campo estivo per ragazzi che ha portato a Co=Ro una ventata di "normalità"

Un'estate... Tanti amici, il campo estivo per ragazzi che ha portato ...

Condividi su:



2 settimane fa

Scopriamo insieme i profumi e le magie del Parco della Lavanda di Morano Calabro

Scopriamo insieme i profumi e le magie del Parco della Lavanda di...

Condividi su:



1 settimana fa

Notte di San Lorenzo, tutti pronti a esprimere desideri con il naso all'insù

Notte di San Lorenzo, tutti pronti a esprimere desideri con il naso...

Condividi su:



3 settimane fa

Il rossanese che fu promotore e sostenitore della Rivoluzione Calabrese del 1848

Il rossanese che fu promotore e sostenitore della Rivoluzione...

Condividi su:



2 settimane fa

Una nuova aureola per San Domenico e Campana si prepara alla sua festa patronale

Una nuova aureola per San Domenico e Campana si prepara...

Condividi su:



3 settimane fa

Fa la seconda dose e ha una reazione allergica: salvata dai medici del centro vaccinale

Fa la seconda dose e ha una reazione allergica: salvata dai...

Condividi su:



CRONACA

16 ore fa

Parco archeologico di Sibari, incendiata una baracca

Parco archeologico di Sibari, incendiata una baracca

Condividi su:



18 ore fa

A Co=Ro ambulanti abusivi aggrediscono agenti della Polizia Locale. Il fatto e le reazioni

A Co-Ro ambulanti abusivi aggrediscono agenti della Polizia...

Condividi su:



Ieri

A Corigliano arrestato un uomo mentre violentava una ragazza davanti a una bambina

A Corigliano arrestato un uomo mentre violentava una ragazza...

Condividi su:



ATTUALITÀ

🕒 2 ore fa
Che meraviglia la Notte bianca della biodiversità a Cupone

Che meraviglia la Notte bianca della biodiversità a Cupone

Condividi su:



Le Vignette dell'Eco
Le Vignette dell'Eco

🕒 17 ore fa

Condividi su:



🕒 19 ore fa
Emergenza covid, in Calabria tre nuovi ingressi in terapia intensiva e due vittime

Emergenza covid, in Calabria tre nuovi ingressi in terapia intensiv...

Condividi su:



POLITICA

🕒 15 ore fa
Co-Ro, Lamenza chiede a Stasi di dimettersi: «La città è ormai al collasso»

Co-Ro, Lamenza chiede a Stasi di dimettersi: «La città è ormai al...

Condividi su:



🕒 20 ore fa
Dc, Raso nominato il vice commissario e Noè nominato coordinatore regionale del terzo settore

Dc, Raso nominato il vice commissario e Noè nominato...

Condividi su:



🕒 Ieri
Algeri: «Agricoltura tra consorzi di bonifica inefficienti e malapolitica»

Algeri: «Agricoltura tra consorzi di bonifica inefficienti e...

Condividi su:



ECO

Ecodellojonio.it è un giornale on-line calabrese con sede a Corigliano-Rossano (Cs) appartenente al Gruppo editoriale Jonico e diretto da Marco Lefosse. La testata trova la sua genesi nel 2014 e nasce come settimanale free press. Negli anni a seguire muta spirito e carattere. L'Eco diventa più dinamico, si attesta come web journal, rimanendo ad oggi il punto di riferimento per le notizie della Sibaritide-Pollino.

CONTATTI

[Chi Siamo](#)

[La Redazione](#)

[Scrivi a l'ECO](#)

[La tua pubblicità qui!](#)

INFORMAZIONI LEGALI

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

PARTNER

[Perla di Calabria](#)

[SuperBonus 110%](#)

[Codex Agency](#)





Ecodellojonio.it Copyright 2013, Gruppo Editoriale Jonico srl. Aut 02/13 del 20/12/2013 Tribunale di Castrovillari, R.O.C. 24156

Powered by **Codex Agency**